

I nostri libri, le nostre biblioteche

La "Sezione Militare" della Biblioteca Universitaria di Genova

Tra i diversi fondi speciali posseduti dalla Biblioteca Universitaria di Genova, la "sezione militare" (chiamata abitualmente "Biblioteca Militare" e contraddistinta dalla sigla "B.M.") è forse quello meno noto agli studiosi.

Si tratti di oltre seimila volumi, quanto rimane dell'antica biblioteca militare di Genova, fondata nel 1841 quale biblioteca sussidiaria a quella del corpo reale di artiglieria, che aveva sede a Torino (da quest'ultima deriva l'attuale biblioteca della Scuola Militare di Applicazione). Nel 1851, per la prima volta, fu stanziata nel bilancio militare del Regno di Sardegna una somma per l'asestamento delle biblioteche di presidio e per disposizione ministeriale del 6 maggio 1852 queste furono permanentemente stabilite presso le divisioni militari di Genova, di Alessandria, di Chambéry e di Cagliari.

La biblioteca militare di Genova continuò la sua attività come ente autonomo fino al 1934: negli ultimi tempi, come ricorda il generale Dino Panzera che ebbe occasione di frequentarla, aveva sede in via Baliano, tra piazza S. Leonardo e corso Podestà, nella caserma "Andrea Doria" (oggi occupata dal distretto militare): l'ingresso dava però direttamente sulla via e vi si poteva accedere senza formalità.

Per effetto di accordi intercorsi fra gli allora ministeri della guerra e dell'educazione nazionale, a decorrere dal 1° luglio 1934 talune biblioteche militari di presidio, compresa quella di Genova, furono soppresse e sostituite da "sezioni militari" istituite in pari data presso le principali biblioteche universitarie o comunali.

Tali "sezioni militari" hanno ereditato tutto o in gran parte il materiale posseduto dalle biblioteche disciolte, con l'obbligo di tenersi aggiornate per quanto si riferisce a pubblicazioni di carattere militare. Come si può facilmente constatare consultando la relativa "Guida topografica", l'allora Regia Biblioteca Universitaria prese in consegna quasi esclusivamente il materiale di interesse storico, lasciando ai comandi militari la massa dei volumi relativi ad argomenti di stretto

interesse militare.

Nell'ambito del fondo, la componente più importante è costituita da opere di storia militare, in gran parte in lingua francese risalente al periodo compreso tra il 1815 ed il 1860, acquisite evidentemente quando quella di Genova era la seconda biblioteca militare del Regno di Sardegna: si tratta di un patrimonio librario che, almeno per l'Italia settentrionale, trova riscontro solo nella Biblioteca Reale di Torino e in quella del Risorgimento di Milano.

Il valore di questo complesso è inoltre accresciuto dalla sua organicità: chi scrive ha effettuato un riscontro del materiale della "Biblioteca Militare" con il principale repertorio bibliografico sull'argomento, la "Bibliotheca Historico-Militaris" di Johann Pohler, constatando la presenza nel fondo di quasi tutte le opere in lingua francese ivi elencate, mentre sono in gran parte assenti le opere italiane pubblicate al di fuori del Regno di Sardegna. Per il resto, sono presenti praticamente tutte le opere di storia militare pubblicate in Italia dall'Unità agli anni Trenta, con una significativa presenza di opere straniere, specie tedesche, dello stesso periodo.

Non si conosce invece la sorte della raccolta di riviste che figura nelle ultime pagine della "Guida Topografica" ma non risulta a catalogo: si può solo sperare che sia rimasta dimenticata in qualche magazzino. Se fosse possibile recuperarla, la Biblioteca Universitaria di Genova potrebbe vantare un complesso di pubblicistica militare veramente magnifico, di una completezza senza riscontri nelle altre Biblioteche pubbliche.

È inutile sottolineare l'importanza della "Biblioteca Militare" per gli studiosi genovesi e delle regioni vicine in un momento in cui, rivalutata l'importanza della presenza militare nella storia della società italiana, l'argomento è oggetto di crescente attenzione da parte del mondo accademico.

Attualmente non vi è alcun problema per quanto riguarda la consultazione dei volumi della "Biblioteca Militare", che

avviene senza alcuna formalità: sarebbe però opportuno estendere alle opere più antiche e pregiate gli stessi vincoli previsti per le opere della 2ª e 3ª sala della Biblioteca (esibizione di un documento d'identità e consultazione in tavoli riservati) nonché escludere tutto il fondo dal prestito a domicilio.

La cosa migliore sarebbe però integrare completamente la "Biblioteca Militare" nelle raccolte della Biblioteca Universitaria, superando l'anacronistico concetto di "sezione militare", come è stato già fatto del resto per le opere di storia militare acquisite dopo il 1934.

Paolo Giacomone Piana

ΛΑΘΕ ΒΙΩΣΑΣ

Ricordando Ennio S. Barloni

a cura di
Renato Ciomè

Un'antologia nel senso antico: un'agape in forma di libro, offerta dagli amici a chi nei libri trovò il proprio mestiere e stile di vita. Diversi sono gli argomenti: filologia e filosofia, linguistica e letteratura, storia e storia dell'arte; un tempo si sarebbe detto: "scritti di varia umanità". Uno, infatti, è il nastro che li lega: la fedeltà senza dogmi alla cultura umanistica.

L'opera è in vendita al prezzo di copertina di L. 70.000.



Edizioni dell'Orso - Alessandria